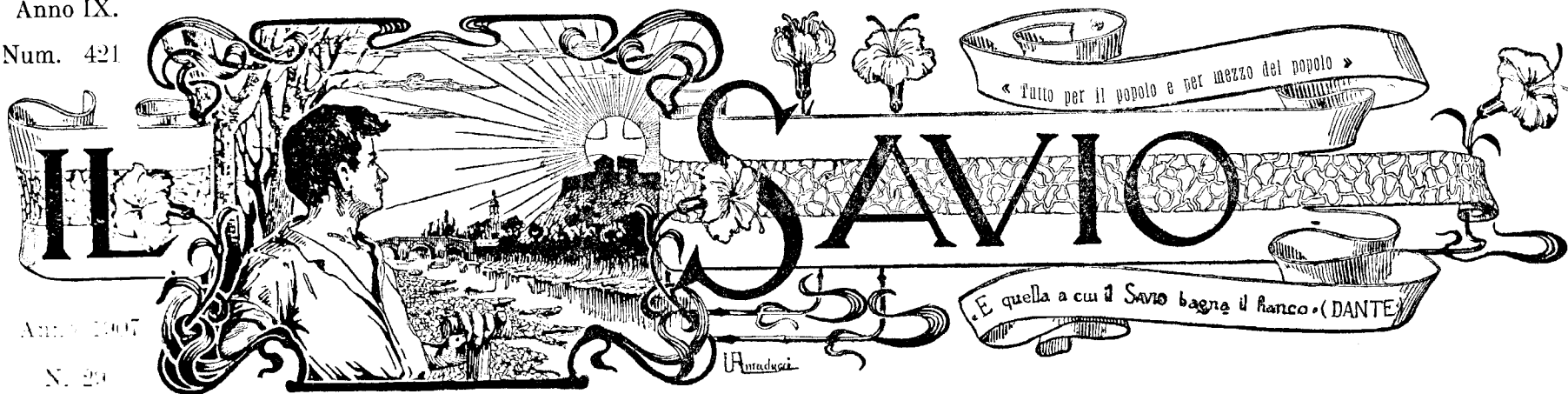


Anno IX.

Num. 421

Anno 1907

N. 29



A. B. R. O. N. A. M. E. N. T. I.

Anno L. 3 Sem. L. 1,80
Una copia Cent. 5

Direzione - Amministr.

Recapito Tip. Biasini-Tonti

Piazza V. Emanuele

PERIODICO
SETTIMANALE
DEMOCRATICO
CRISTIANO

Formata la nuova Redazione, da oggi propriamente iniziamo il non lieve ufficio che gli amici, unanimi, ci hanno affidato.

E nell'assumere la Direzione del SAVIO non abbiamo programmi da annunziare, né modificazioni da portare. Cresciuti, si può dire, all'ombra di questa bandiera, che altri compagni di fede mantengono sempre alta ed immacolata, nonostante i venti e le tempeste che a più riprese tentarono di abbatterla, noi continueremo lo stesso indirizzo, integralmente democratico-cristiano.

Questo periodico è di tutti: è la voce collettiva degli amici e dei simpatizzanti dell'Idea, ed è aperto quindi alla collaborazione di quanti intendano render noti punti di programma, risultati dei loro studi e della loro azione pratica, o avanzare qualche felice iniziativa.

Né sdegheremo minimamente la collaborazione del pubblico, di quanti anche dissentano da noi, se dessa può servire a toglier dubbii, a portare buone idee sulle questioni locali, ad aiutarci nei nostri sforzi verso la verità e la giustizia. Se poi talvolta sarà nostro dovere fare un po' di critica, — lo dichiariamo apertamente — la faremo, senza riguardi ipocriti, a sinistra come a destra, ma sempre con lealtà.

A quanti fecero parte con abnegazione ammirabile e a costo di sacrifici e fatiche non lievi, della passata Redazione esprimiamo a nome di tutti i lettori la più viva riconoscenza e il plauso più cordiale; agli amici e al pubblico raccomandiamo di continuarci la loro cooperazione e il loro aiuto.

LA DIREZIONE.

IL SILLABO DI PIO X

È uscito, ed ha deluso l'ansia febbrile di quelli che ne aspettavano un'arma per ferire i fratelli che non la pensavano come loro, ed ha dissipato i timori di quelli che temevano condannata anche la loro moderata libertà.

Noi ci sottomettiamo volentieri alla direttiva venutaci da Roma; ma diciamo subito che non abbiamo neanche bisogno di fare un atto di virtù. Le 65 proposizioni condannano in genere errori vecchi, e per quello che vi ha di nuovo, lasciano ancora agli studiosi molta libertà di movimento. Vorremmo che la larghezza del Sillabo la avessero gli eterni detrattori di quelli che studiano, che così non si starebbe sotto la continua preoccupazione di una condanna generica ed indeterminata.

Qualcuno si rallegra che non siano state toccate nel documento della S. R. I. le questioni sociali. Noi invece avremmo desiderato anche in queste proposizioni e norme precise. Siamo sicuri che sarebbero stati tolti di mezzo molti degli equivoci, che vanno seminando i non incaricati cercatori di eresie.

SAC. R.

Ancora quel che vogliono i d. c.

Al Popolano che alla vigilia della lotta elettorale del 14 Luglio c'investiva con insolita temperanza di forma, ma colla solita ostilità di vietati preconcetti, hanno prima di tutti risposto gli elettori colla loro vigorosa e dignitosa affermazione di principi. Rispondiamo ora noi contrapponendo ai sofismi e agli equivoci degli avversari gli argomenti che militano in nostro favore.

Lasciamo intanto in disparte le nostre promesse elettorali, perchè tali non erano né potevano essere, data la nostra affermazione di principii. Si trattava soltanto di un generico programma amministrativo che pure era necessario tracciare come conseguenza della nostra professione di fede democratica anche nel campo amministrativo.

Se poi parecchie delle riforme da noi indicate furono già attuate, se altre si stanno studiando per tradurle presto o tardi in atto pratico, questo, se vuol dire che fra noi e gli avversari non v'ha dissenso, non vale a menomare le nostre asserzioni e dichiarazioni pubblicate nell'imminenza della lotta elettorale là ove appunto da noi si riconosceva la opportunità e giustizia di talune riforme introdotte dalla attuale amministrazione.

Ma il dissenso tra noi e il Popolano sta tutto nel volere noi

La Democrazia e il Cristianesimo.

Democrazia e Cristianesimo, noi dicemmo, si risolvono oggi nell'emancipazione economica ed anche politica delle classi lavoratrici e nel rispetto di quella libertà di credere e professare la loro fede religiosa, che viene continuamente manomessa e conculcata dai nostri avversari. Così soltanto mentre verrà eliminato l'odioso dilemma che si fa al proletario allorché accede alle organizzazioni di classe, o di accettare il verbo materialistico, rinnegando la sua Fede, o di languire da tutti abbandonato nelle distrette della miseria, verrà in pari tempo scongiurato l'asservimento delle coscienze al nuovo sacerdozio politico, che si va elaborando per opera dei nostri avversari.

A tutto questo il Popolano risponde, sorvolando molto opportunamente sulla parte più importante dei nostri argomenti, che le organizzazioni di classe, che essi promuovono sono neutrali e quindi accessibili a tutte le fedi religiose e politiche, mentre al contrario le istituzioni democratiche cristiane, come le casse rurali, le cooperative ecc. sono chiuse ai non credenti, ai quali secondo i principii cristiani plasmatis ad *usum delphini* dal Popolano, deve essere riservato l'inferno in questa e nell'altra vita.

Basteranno poche parole per dissipare gli equivoci di cui si compiace l'avversario. Innanzi tutto le Casse Rurali, che prosperano nei paesi più reazionari d'Italia, che sorsero quando la democrazia cristiana non era, almeno in Italia, neppure conosciuta, non sono di natura loro istituzioni democratiche-cristiane, per quanto possano essere un giorno certamente utilizzabili per la causa della democrazia. Ma poi che cosa vale l'opporsi la confessionalità di associazioni che hanno scopi loro propri e particolari? Non è questo l'effetto della libertà di associazione di cui possono e debbono approfittare tutti i partiti? Chi può negare ai repubblicani e socialisti il diritto di stringersi e raggrupparsi in associazioni loro, di carattere politico, con esclusione degli uomini di altri partiti politici?

E come e perchè vorreste impedire ai credenti di usare lo stesso vostro diritto quand'essi vogliano fra loro associarsi per uno scopo onesto e civile?

Neutralità delle organizzazioni

e libertà di credere.

Ma non è qui il nodo della questione, che

fu dal Popolano abilmente spostata; ma bensì sulla neutralità non di solo nome, ma vera ed effettiva della organizzazione dell'intera classe dei proletari. Il dire che questa neutralità è affermata e scritta anche negli statuti non vale a distruggere il fatto da noi opposto, che si verifica ogni giorno sotto i nostri occhi, che la neutralità non viene rispettata e con essa la libertà di credere degli organizzati.

E questa è una conseguenza logica e fatale dei principii dei nostri avversari, per cui sono tratti inesorabilmente a conculcare e a dare il bando dalle organizzazioni alla Fede religiosa. Essi identificano il movimento sociale di elevazione degli umili con una concezione della vita essenzialmente materialistica e antireligiosa. Di qui la necessità di combattere la Fede come strumento di oppressione e come inceppamento al movimento proletario, e di pretendere dagli organizzati, affinché siano militi veramente capaci di sostenere la battaglia proletaria, la rinuncia della loro Fede. Quindi la vantata neutralità delle organizzazioni proletarie si risolve per gli avversari in una transazione di principii, in un'espedito suggerito soltanto da motivi di opportunità tattica.

E allora, stando così le cose, noi possiamo dire agli avversari: o voi credete che la vostra concezione irreligiosa della vita non sia essenziale al movimento proletario, e in tal caso non dovete allarmarvi dell'intervento dei democratici cristiani in favore del proletariato, e fate opera inconsulta e dannosa combattendoli; o voi invece credete essenziale il verbo materialistico alla elevazione delle plebi e in questo caso abbiamo diritto di concludere, come già dicemmo e come dimostrarono i fatti, che voi vi accingete a instaurare un altro sacerdozio politico regolatore e asservitore delle coscienze e che intanto siete costretti in omaggio ai vostri principii a strozzare e soffocare la libertà di credere.

Democrazia e Vangelo

Senonchè a questo punto ci sembra di udire l'avversario, che certo è maestro nelle sottigliezze della logica, ritorecchiare l'argomento contro di noi e dirci: anche voi democratici cristiani ponete a base della democrazia il cristianesimo. Dunque anche voi siete tratti a soffocare nelle organizzazioni operaie la libertà di non credere, anche voi vi assumete una funzione di sacerdozio politico. Ci è facile però dimostrare che questo paragone trae origine da altri equivoci in cui si confondono gli avversari, e da fallaci preconcetti che loro annebbiano la visione della verità. Che il Vangelo liberamente accettato sia guida e norma per le coscienze che lo professano, che il Vangelo elevando il livello morale delle coscienze, valga indirettamente a migliorare i rapporti sociali e possa esercitare una benefica influenza sui reggimenti democratici che dovrebbero avere il loro fondamento nel dovere e nella virtù, questo ammettiamo, d'accordo in ciò coi pensatori più eletti del nostro tempo; ma che il Vangelo si possa tramutare in un codice sociale e politico, ove siano scritti i postulati e le rivendicazioni della democrazia ove siano tracciate le norme di un ordinamento politico democratico, questo non abbiamo mai detto né pensato.

Il Vangelo fu dettato non per l'acquisto di beni materiali; ma per l'acquisto di un Regno

che non è di questo mondo. Esso mira a stabilire i rapporti fra le anime credenti e Dio, non a regolare i rapporti sociali e giuridici dei cittadini. Questa è la vera fisionomia del Vangelo e del Cristianesimo, i quali si adattano a tutte le civiltà, a tutte le forme di governo, a tutti gli ordinamenti sociali in cui siano rispettate le ragioni della moralità e della giustizia. Di qui la distinzione fra i due poteri e fra le due società politica e religiosa, l'una dominio di Cesare e cioè dello Stato, l'altra dominio di Dio. Di qui anche la distinzione fra la democrazia che s'aggira nell'orbita politica, e il cristianesimo che deve contenersi nell'orbita religiosa. E allora noi abbiamo il diritto di affermare che se vi è un partito, per cui sia scongiurato il pericolo di tramutare il proprio dominio politico in un dominio sulle coscienze questo partito è unicamente il democratico cristiano.

Se vi è un partito che possa efficacemente tutelare la libertà di coscienza dei proletari organizzati per le loro rivendicazioni questo partito è ancora il democratico cristiano. Appunto perchè, giova ripeterlo, noi non pretendiamo di identificare il movimento proletario col nostro credo religioso, mentre gli avversari lo identificano col loro credo antireligioso, così come il paganesimo s'impersonò nello stato dei Cesari reggitori della società politica e pontefici della religione.

Influsso del Cristianesimo sulla Democrazia

Ma, si dirà, se democrazia e Cristianesimo non s'identificano, perchè allora vi proclamate cristiani? Rispondiamo esser nostro dovere il proclamarci cristiani, perchè crediamo essenziale il Cristianesimo per le finalità umane, per la spiegazione della ragione e del valore della vita, perchè crediamo che dal Cristianesimo promani un influsso, un'atmosfera morale specialmente per il principio della fratellanza umana e della comunione degli spiriti, che è indubbiamente propizio allo svolgimento della democrazia. E a sostegno di questa opinione potremmo citarvi l'autorità dei colossi del pensiero contemporaneo, ma per non dilungarci soverchiamente ci limitiamo a rimandarvi a un notevole studio sulla vita religiosa e il divenire della democrazia del socialista Angelo Crespi, il quale sulla scorta del De Tocqueville, dello Stuart Mill, del Carlyle, del Bryce, e dello stesso Mazzini, dimostra quali relazioni profonde vi siano tra il pensiero religioso e la democrazia.

Anzi a proposito del pensiero religioso del Mazzini (il Dio del quale sembra dal *Popolano* gettato a mare), il Crespi ne riporta una frase che, secondo noi, non può accettarsi senza qualche restrizione e la frase è questa: il giorno in cui la democrazia si eleverà a partito religioso porterà con se la vittoria; non prima.

È dunque chiaro che la democrazia cristiana, a favore della quale sorse pure qualche voce autorevole e spassionata nello stesso recente Congresso radicale, quantunque sia acutamente combattuta dalle più opposte parti, si trova però in ottima compagnia. Il che può darci ragione di buone speranze per l'avvenire.

Così possiamo dire di avere risposto almeno implicitamente a tutte le critiche del *Popolano*, riservandoci di rispondere più particolarmente su talune questioni in altro tempo, giacchè ora i limiti di questo articolo non ci consentono di dilungarci più oltre.

I due Vangeli

e la sottomissione di Don Romolo Murri

Ci si accusa (i democratici cristiani sono in permanente stato d'accusa) di farei banditori di un nuovo Vangelo in contraddizione con quello del Vaticano, solo perchè il nostro indirizzo politico non viene dettato ed imposto dall'alto, ma sgorga dalla nostra libera coscienza di cittadini ed intanto ci si rinfaccia di essere noi sempre la vecchia Chiesa Cattolica e, in dolce stil nuovo, la vecchia megera imbellettata e camuffata secondo le esigenze moderne.

Ci si accusa di ribellione e di eresia e nel tempo stesso ci si rimprovera la nostra supina sottomissione al Vaticano in persona di D. Murri, il quale viceversa (neanche a farlo apposta) non ha creduto ancora opportuno, a costo di di molti e gravi sacrifici, di sottomettersi al Vaticano.

E queste accuse eterogenee e contraddittorie, e specialmente quella della diversità del nostro Vangelo si vogliono confortare colla dimostrazione pratica, adducendo l'esempio della democrazia cristiana di Roma, che nelle recenti elezioni amministrative fece parte da sè stessa astenendosi dal partecipare al blocco conservatore favorito dal Vaticano. Dimostrazione pratica questa, che prova soltanto come i democratici cristiani nel campo strettamente politico sappiano affermare la loro indipendenza di cittadini, alieni da quel servilismo, che voi ad ogni piè sospinto loro rinfacciate, e che per amore del proletariato essi sono capaci di sostenere le lotte più incresciose ed amare per il loro animo.

Ma di questa accusa di eresia e di ribellione che viene sfatata dalla stessa vostra ostilità, avevate bisogno, voi del *Popolano*, per vibrarci nel momento delle elezioni la vostra brava stoccata elettorale, coll'allontanare da noi le adesioni ed i voti delle coscienze timorate, che per avventura abboccassero all'amo di queste fallacie. Voi seguiste in ciò (giacchè gli estremi si toccano) lo stesso sistema, sebbene con più lealtà, di coloro che appiattati nell'ombra dell'anonimo pubblicarono i loro manifesti velenosi stampati alla macchia, coi quali si esortavano i fedeli ad abborrire dal nostro contatto.

Ma dall'una e dall'altra insidia ha fatto giustizia il responso delle urne e la vittoria morale, che ne conseguimmo. E questo ci conforta a sperare nelle sorti del nostro giovane partito.

Le Elezioni a Roversano e a Savignano

LA VITTORIA DELLA GRANDE ARMATA

Roversano 17. (*Ritardata*)

Il risultato delle elezioni è stato piuttosto inaspettato, poichè i d. c. avevano avuto affidamenti e promesse sicure da elettori che poi non sono venuti o hanno addirittura mutato parere e votato peggli altri.

E' strano che persone le quali parrebbero meritare stima e rispetto abbiano mancato così facilmente e ignobilmente alla loro parola.

Però la lotta elettorale che noi abbiamo sostenuta può ritenersi giustamente un trionfo morale, perchè i nostri presentarono una lista propria, libera da compromessi con altri partiti e con clientele particolari, così che quei voti che essa raccolse sono significazione precisa di simpatia per i nostri candidati e per le nostre idee e base elettorale solida per altre lotte. Gli avversari che risultato hanno ottenuto invece?

La vittoria: ma a costo dell'accordo più inverosimile tra repubblicani, clericali - sì clericali! - e moderati autentici. Questo blocco, questa *grande armata*, che per ibridismo e per rinuncia ad ogni ideale di sincerità e di coerenza non ha nulla da invidiare a quella di Reggio Emilia, si è valsa, per combattere i democratici cristiani, non solo della forza degli interessi che formarono la base dell'accordo clerico-massonico-repubblicano-moderato, e che costringevano gli elettori a votare contro la propria convinzione, ma anche dell'antipatia dei padroni per l'agitazione agraria che si sa appoggiata lealmente anche dai d. c.

Così la vittoria dei repubblicani di S. Carlo, oltre che vittoria degli elettori vacche e dei consiglieri vacche — basta notare che tre consiglieri devono la loro elezione a intestazioni per la tassa bestiame —, oltre che vittoria dei Gualtieri, dei padroni e dei forestieri — quattro su cinque candidati non risiedono in Roversano — è precisamente la vittoria di chi avversa l'agitazione dei contadini. E dire che il partito repubblicano di Cesena — lo sappiamo di positivo — ha lavorato da lunga mano, con ogni mezzo, per le elezioni di Roversano e che il *Popolano* si è compiaciuto dell'esito.

Noi sinceramente ci vergogneremmo di tale vittoria.

E piuttosto che tradire le nostre idee, la nostra libertà d'azione e fisionomia di democratici cristiani, cioè di amici sinceri delle classi popolari, preferiamo di perdere sempre, come questa volta.

Intanto noi continueremo, tranquilli e sereni, ad occuparci delle nostre istituzioni, persuasi che presto o tardi la maggioranza del popolo, vedendo il bene che facciamo al nostro paese, sarà con noi anche nelle lotte elettorali.

Veritas.

A SAVIGNANO

Gli amici di Savignano e di Gatteo ci avevano promesso una corrispondenza sulle elezioni provinciali avvenute nel loro Mandamento domenica scorsa, ma abbiamo atteso invano.

Comunque, questo oggi ci preme di rilevare: che i cattolici conservatori di Savignano, Gatteo e Longiano sono accorsi in gran parte alle urne a dare il voto all'on. Fortis — che poi fortunatamente è stato battuto.

Anzi, per quanto riguarda Longiano e Gatteo, sappiamo che molti sacerdoti si sono prima fatti, come si dice, in quattro per trovare aderenti a quella candidatura, e domenica, compiuto il rito festivo, sono stati solleciti di recarsi a salvare... la causa dei ricchi e della borghesia. Anche da Cesena sono partiti elettori, quegli stessi preti o gli amici e dipendenti di quei preti, che, untuosamente pietisti, la domenica prima tanto avevano sbraiato contro i d. c. e la loro lista. Ma che coscienza hanno dunque costoro? In nome della religione combattono i d. c., e poi non si fanno scrupolo di favorire colui che ebbe origini garibaldine, il massone e notoriamente scettico in fatto di vita e di problemi religiosi, e cioè Alessandro Fortis! Non c'è che dire: abbiamo una prova di più dell'infrollimento della coscienza politica di tanti cattolici!

Solo una minoranza ha sottratto i principii alla lotta e salvatili dal mercato disonesto e bassamente opportunistico: i democratici cristiani di Savignano e di Gatteo, che fieramente proclamarono con pubblici manifesti la loro astensione.

Dinanzi alla corsa dei clericali alla reazione, all'impopolarità, al suicidio, agli amici nostri non resta che rendere più gagliarda la loro voce, intensificare e irrobustire la loro azione, per potere presentarsi al popolo senza rimorsi e porgergli onorata la mano.

Vir.

Al momento d'andare in macchina ci giunge la corrispondenza da Gatteo, che pubblicheremo la volta prossima.

Sul ponte del... Savio

L'effetto della mancata... Battitura

Il Sig Prospero da parecchi giorni è intrattabile, l'agitazione agraria gli ha messo nel sangue la medesima. La notizia che perfino le macchine per la trebbiatura sono in lega e si rifiutano di battere, ha finito per fargli perdere completamente la tramontana. Non sa più quel che si faccia, nè quel che si dica! Figuratevi che a pranzo si versò da bere nel... cappello che aveva deposto sulla tavola, e al cameriere che gli presenta i giornali e la posta, poco prima richiesta, grida...: «non voglio memoriali, non li tengo in nessun conto lo sapete... è ora di finirla...» Il cameriere fa atto di spiegare... «non voglio spiegazioni, andate... scappate... se no vi rompo... auff! auff!» e sbuffa come una macchina da 100 cavalli. «Guarda un po' che sistemi!! Ero al caffè, mi ero seduto al tavolo col desiderio di sorbirmi un gelato, chiamo il cameriere, che non risponde... accenno allora, per richiamare la sua attenzione, a battere... sul tavolo col bastone, ma un vicino mi avverte che per battere ci vuole il permesso del Segretario della Camera del lavoro! Apprendo pure, che due individui si dovevano battere... a duello, ma neppure tale battitura potè aver luogo, perchè la Camera del lavoro disse, che non si poteva battere ad... agitazione aperta! Ecco a che cosa ci siamo ridotti! Se un disgraziato per dispiaceri, o dissesti finanziari si trova costretto a battere il capo nel muro della propria camera, deve chiederne il permesso a quella del lavoro, perchè tutte le Camere sono in lega.»

In quell'istante entra il Cameriere: «Signor Padrone battono alla...» «Finalmente! grida il Signor Prospero e in preda alla più pazzia gioia, invaso da un proletario affetto bacìa ed abbraccia il Cameriere, al quale non permette neppure di parlare. «Dimmi battono senza operai, dove battono? Alla porta di casa, signor Padrone! Animale, cretino, dovevi dire bussano, accidenti ai... sinonimi.» Ma l'equivoco aveva ingenerato tale e tanta emozione nel corpo del Signor Prospero, che dovè immediatamente battere... in ritirata! La porta disgraziatamente era chiusa! «Come?... grida al Cameriere, anche questa! nel momento in cui l'agitazione è aperta, la porta del... camerino è chiusa! Me lo dovevo immaginare che tu sei d'accordo cogli altri! Già sei cameriere... cioè un uomo della Camera, e da questo momento ti licenzio per prendere un servo!»

Pesaro 20-7-1907.

Mazzeppa

Settimana Religiosa

✠ 28. Domenica — IX dopo Pentecoste.

S. Nazario e C.

29. Lunedì — S. Marta.

30. Martedì — S. Giuditta.

31. Mercoledì — S. Ignazio.

A G O S T O .

1. Giovedì — S. Eusebio.

Incomincia il triduo in preparazione alla festa di S. Domenico nella sua Chiesa.

2. Venerdì — B. V. degli Angeli.

3. Sabato — S. Lidia.

C E S E N A

La trebbiatura senza lo scambio delle opere procede nel territorio nostro nel modo il più tranquillo e soddisfacente per tutte le parti interessate, tantochè non pochi di coloro che erano per sistema contrari a tale riforma hanno finito per adottarla. Certo è necessario eliminare qualsiasi possibile intoppo che possa impedire che tale riforma venga adottata dalla generalità dei proprietari e coloni. Perciò è necessario venga scrupolosamente osservato il patto, concordemente approvato ed accettato nelle laboriose [trattative] intercorse fra le diverse Fratellanze e alcuni proprietari, e cioè che il colono ha diritto di concorrere, non oltre al terzo però, coi membri della propria famiglia al lavoro di trebbiatura, il che porta di conseguenza al risparmio di una somma equivalente e proporzionale, non superiore al terzo dell'intero dovuto. Ciò era anche detto nel manifesto della Camera del lavoro.

Per l'agitazione agraria — Molti proprietari del nostro territorio avevano avanzato nientemeno all'on. Giolitti una protesta contro l'operato delle nostre Autorità, ritenuto da costoro troppo passivamente remissivo e tollerante nell'attuale agitazione agraria. A tale proposito il Prefetto di Forlì venne giovedì a Cesena nel pomeriggio, e convocò nel gabinetto del Sottoprefetto i proprietari ricorrenti, i quali però si fecero un dovere di non intervenire (e ciò contrariamente a quanto avevano stabilito nella mattinata) come protesta contro le autorità stesse.

Diplomi e lauree — L'amico nostro M. Luigi Tamanti, già Direttore delle scuole di Gatteo ed ora insegnante a Bologna, ha ottenuto testè a quella Università, a pieni voti assoluti, il diploma di *Pedagogia*.

Pure a Bologna a pieni voti assoluti e con lode la Sig. Rina Marzocchi, nostra concittadina, conseguiva il diploma di *Magistero*.

Alla stessa Università si sono poi laureati in Legge, il concittadino Sig. Adeodato Zoli, e il Sig. Maurizio Magni di Montiano.

A tutti inviamo i migliori rallegramenti.

Al R. Istituto tecnico di Forlì hanno ottenuta la promozione senza esame gli studenti cesenati Tommasini Ottavio dal 1° al 2° corso; Monti Francesco (Sez. Fisico-matematica), Ravaglia Guido (Sez. Agrimensura), Maldini Edgardo (Sez. Ragioneria) dal 2° al 3°; Bazzocchi Antonio (Sez. Ragioneria) dal 3° al 4°.

Del debutto del neo consigliere repubblicano Remo Pacini, avvenuto nell'adunanza di mercoledì, avremo modo di occuparci prossimamente.

Cesena ingrata. Sotto questo titolo riceviamo e pubblichiamo:

Ho avuto occasione di parlare coll'egregio maestro Masacci della sua opera che spetta ancora la generosità di chi la desti e tolga dagli scaffali per farla gustare al pubblico.

Fa meraviglia e vergogna che Cesena, che si vanta madre di artisti di canto, suono e di tutti amanti appassionati di musica, non s'occupi seriamente d'un figlio che può procurarle gloria e onore. E' ben vero che il tempo dei grandi mecenati non è più, che al sentimento di glorie nazionali è subentrato un interesse vile ed impunito, che tutto corre alla lotta della vita, la meno disagiata; pure sarebbe tanto necessario mantenere il culto del bello e dell'arte, che della vita non è parte integrale sì, ma efficace a renderla buona e saggia.

Forse le agitazioni presenti volgeranno le menti altrove, disse il maestro.

Comprendo; da una parte l'operaio inteso a difendere gl'interessi della classe non può occuparsi d'una cosa che può sembrare di lusso, e che non gli servirebbe, forse, nemmeno di onesto divertimento, perchè costosa; e dall'altra il ricco, coinvolto nelle medesime faccende non penserà altro ora che a risolverle col suo maggior interesse; questi però, a cui gli averi fruttano il luto vivere, le comodità, i divertimenti, e l'aumento continuo del capitale, potrebbe bene occuparsi d'una azione, decoro ed utilità del paese.

Non ci si dica che noi desideriamo lo sperpero del danaro per divertimenti; tutt'altro, saremmo noi i primi a chieder al ricco l'impiego de' suoi capitali in stabilimenti di lavoro; qui si tratta più propriamente d'una azione doverosa verso un cittadino che ha faticato e che attende una riconoscenza della sua opera, che non può ottenere se non per mezzo di altri.

Non saprei quale suggerimento dare all'uopo, ma giacchè il Municipio, come ci viene riferito, concede tutto quel che può, locali, illuminazione, servizio di pompieri ecc., quali difficoltà o paure distolgono un comitato di quattro o cinque persone a prestare una somma? Se quelli che possono ricusano anche un lieve sacrificio, si dimostrano sempre più egoisti, e noi li detestiamo.

Sarebbe forse una mancanza di differenza e di simpatia verso il Maestro Masacci? Parrebbe strano; essendo persona modesta, libera da intrighi di partito.

Domani egli dovrà forse ricusare al naturale amor proprio di vedere rappresentata la sua opera, studio di lungo tempo, causa di sacrifici ed oggi di amarezze, o gettarla in mano a speculatori, che, fattala propria, potranno anche guastarla e dovrà maledire l'ingratitude dei cittadini.

Rallegramenti vivissimi inviamo noi pure al concittadino prof. Ugo Pizzi che al concorso internazionale di composizione musicale di Montpelier ha riportato il primo premio con una sua *Aubade* e a quello di Parigi ha ricevuto due medaglie di bronzo per il *Noël* e le *fantasie* per sola chitarra.

Il sig. Luigi Mastri, con ordinanza della R. Corte d'Appello di Bologna, è stato iscritto nell'Albo dei Ragionieri della Provincia di Forlì a termini della legge 15 Luglio 1906. Rallegramenti.

I bimbi dei serrati di Terni lasciarono Cesena Sabato scorso col treno delle 15,40.

Assoluzione e per inesistenza di reato ha pronunciato il R. Tribunale di Forlì in favore del Rev.do don Leopoldo Suzzi imputato nientemeno che di omicidio colposo. Tale accusa più che meraviglia muove a riso per chi conosce il don Suzzi, ed il Tribunale ha fatto piena giustizia di così ridicola imputazione. — Difensori Avv. C. Rasi e M.se G. Ghini.

Voci del pubblico — Riceviamo e pubblichiamo la seguente girando il giusto reclamo all'autorità competente:

Ill.mo Sig. Direttore del Savio.

Mi rivolgo alla cortese ospitalità del suo accreditato giornale per protestare contro uno sconcio che può essere causa di gravissime disgrazie. Lo stradone, che conduce a Cesenatico è in questa stagione percorso da ogni sorta di veicoli per trasporto di persone e di materiali, ma la viabilità

è in parecchie località di quella strada oltremodo difficile e pericolosa, particolarmente di notte, per i carri letteralmente abbandonati sulla strada stessa, senza neppure un fanale o lanterna, che indichi a chi transita, specialmente in vettura, il pericoloso intoppo.

I regolamenti sulla viabilità e polizia stradale non mancano e sono dettati da necessità di una evidenza indiscentibile, e perchè non si fanno osservare? Che cosa si aspetta per provvedere, che succeda qualche grave disgrazia?

Ringraziandola me le professo.

S. M.

Segheria sociale. — Allo scopo di far fronte al crescente sviluppo dell'industria — del che ci compiaciamo vivamente — questa Società nell'adunanza del 14 Luglio ha deliberato di elevare da L. 8000 a L. 20000 il Capitale sociale mediante emissione di N. 120 azioni da L. 100 ciascuna.

Annegato. — Domenica verso le 18.30 il ragazzo Merloni Emilio, fattorino della Farmacia dell'Ospedale, recatosi sotto il ponte del Savio per prender un bagno vi annegava.

Pare impossibile, ma ogni anno dobbiamo lamentare di queste disgrazie. Sarebbe tempo che l'autorità competente non si contentasse di affiggere il solito bando, ma aumentasse la vigilanza per quei luoghi del nostro fiume che si riconoscono pericolosi, sia ponendo tavolette di segnalazione, sia magari minacciando penalità a chi contravenga alle sue prescrizioni. E insieme insistiamo perchè questa vigilanza si eserciti anche nei riguardi dovuti alla decenza e alla moralità, che invece talvolta sono trascurati da quanti vanno a bagnarsi in luoghi troppo esposti al pubblico.

Ammistia e condono. — Per effetto del S. D. 4 Luglio 1907 N. 389 è concesso il condono delle pene pecuniarie incorse e non pagate fino alla stessa data per tutte le contravvenzioni in materia di tasse di registro, successione, bollo, concessioni, successioni governative, velocipedi, automobili, motocicli, automobili, motocicli ecc. più esattamente e completamente specificate nell'avviso affisso all'Albo Pretorio Comunale ed ostensibile anche nell'Ufficio di Segreteria.

Tasse. — Il ruolo suppletivo dei contribuenti alla tassa Esercizio e Rivendite trovasi ostensibile nell'ufficio della Ragioneria Comunale fino il 28 corr. — La riscossione si farà in coincidenza della 4 e 5 rata bimestrale delle imposte dirette.

— Presso lo stesso Ufficio è visibile il ruolo principale dei contribuenti alla tassa Cani - Riscossione in una rata alla scadenza della 4. rata delle imposte dirette.

Col 31 del mese corr. scade il termine stabilito dalla legge 2. Maggio u. s. per le rettifiche relative alla tassa di R. M. per i redditi soggetti a revisione quadriennale che non siano stati denunciati o ratificati.

Le nostre Casse Rurali

S. Carlo di Roversono, 24 Luglio 1907.

Si avvisano i soci di questa Cassa Rurale che la seconda Domenica del p. v. Agosto giorno 11 (undici) nel solito locale si terrà l'assemblea generale per trattare il seguente

ORDINE DEL GIORNO

1. Comunicazioni della Presidenza relative al Conto corrente colla Banca Piccolo Credito di Rimini e provvedimenti da prendersi;
2. Proposta di Conto corrente attivo mercè lo sconto di cambiali da concedersi alla Commissione per la costruzione della Casa del popolo;
3. Situazione dei conti.

LA PRESIDENZA.

L'assenza non giustificata sarà punita colla multa di L. 0.50.

PIOLANTI GIUSEPPE, Gerente responsabile
— Cesena, Tip. Biasini-Tonti —

TERESA FAVINI e il marito PIETRO GAUDIO esprimono, insieme coi parenti, i sensi della loro profonda gratitudine al Prof. ARCHIMEDE MISCHI, che con felicissima valentia la operava, nella sua Casa di Salute, di *laparatomia per fibro-miomi uterini* e le prodigava durante tutta la malattia le più premurose assidue cure: ringraziano insieme i Dottori VENTUROLI, VECCHI e MORANDI che prestarono il loro efficace concorso all'operazione.

Non volete più tossire? Fate uso di **Pozione antisettica** del Dottor G. Bandiera di Palermo. Dessa guarisce in breve, non solo la tosse di semplice raffreddore, ma anche la raucedine, sintomo di catarro bronchiale, che si manifesta con molesto prurito alla gola. La **Pozione antisettica** si vende in Palermo, presso la Farmacia Nazionale (Via Cavour, 89-91) al prezzo di L. 4 la bottiglia, ed in Milano presso la ditta A. Manzoni e C. — Rifiutare le imitazioni.

Si prega il pubblico di visitare i nostri Negozi per osservare i lavori in ricamo di ogni stile; MERLETTI, ARAZZI, LAVORI A GIORNO, A MODANO ecc. eseguiti con la macchina per cucire

Domestica Bobina Centrale

la stessa che viene mondialmente adoperata dalle famiglie nei lavori di biancheria, sartoria e simili.

Macchine per tutte le industrie di cucitura

Macchine **SINGER** da cucire

Tutti i modelli a L. 2,50 settimanali

Chiedasi CATALOGO ILLUSTRATO che si dà gratis

La Compagnia Fabbricante

SINGER

DECK e C. Cnocassionario per l'Italia

Negozi nella Provincia di Forlì

FORLÌ — Corso Vittorio Emanuele
Palazzo Cassa Risparmi.

RIMINI — Corso d' Augusto 65 A.

CESENA — Corso Umberto I.° n. 10.

Chiunque deve assicurarsi consulti le tariffe e le condizioni dell

In dieci anni di esercizio si sono raggiunti i seguenti risultati:

Capit. Sociale e riserve 3.952.596,38

Port. d'affari 27.394.003,55

Da anni pagati 8.780.740,64

Società Cattolica di Assicurazione

Contro i danni della

GRANDINE - INCENDIO

e sulla **VITA** dell' **UOMO**

Premiata all'Esposizione di Torino 1898 e Verona 1900

SEDE IN VERONA

Sono oltre **sei milioni e settecentomila lire** che ha pagato ai suoi assicurati **Grandine** con puntualità e correttezza.

Tali cifre sono così eloquenti che da sole presentano e raccomandano agli agricoltori intelligenti questa Società Cattolica di Assicurazione.

Agente generale per Cesena e Comuni del Circondario **GIOVANNI ANDREUCCI** Corso Umberto I. N. 2 (Piazzale del Duomo)



PLASMON

(Albumina pura del latte ricca di fosforo naturale)

RICOSTITUENTE ed IPERNUTRITIVO

di facile digestione e completa assimilazione per deboli, anemici, diabetici, tisici, puerpere, nutrizi, ecc., e per coloro che debbono limitare il cibo ordinario (convalescenti, sofferenti di stomaco e d'intestino, nevrastenici). - Unico prezioso sussidiario nella cura latteia (nefriti, cardiopatie).

TUGNOLI DOMENICO - Meccanico

Via Pescheria 7 — CESENA — Via Pescheria 7

Specialità in costruzione e riparazione Pompe per pozzi privati e impianti pubblici con colonna di ghisa.

Lavori garantiti per pozzi di qualunque profondità.

BEVETE

L'Americano Guidazzi

Specialità Vermout Amaro

Gustate l'insuperabile CAFFÉ che produce la Macchina "IDEALE", di Guidazzi Ottavio. — *Liquoreria Portico dell'Ospedale - Cesena.*

 SERVIZIO INAPPUNTABILE — BIBITE AL GHIACCIO 

Bagno di Romagna | Firenze

Regie Terme di S. Agnese

Acque salse, boro, litio, iodio, brouiche alla temperatura di 43 gradi

BAGNI D'IMMERSIONE, IDRO-TERMO-ELETTRICI A VAPORE,
FANGHI, DOCCIA SCOZZESE, BEVANDA

Accessi: da CESENA, da Meldola, da Bibbiena

Servizio automobilistico — Firenze — Bagno — Forlì e viceversa